

del XX secolo

# Gioielli e Bijoux

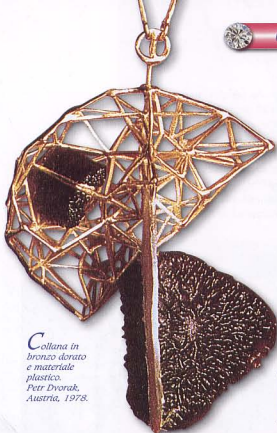
Nomi celebri  
JEAN VENDOME

Stili  
I GIOIELLI FRANCESI  
DAL 1960 AL 1969

Gioiello creativo  
PETR DVORAK



Materiali e lavorazioni  
LA MADREPERLA

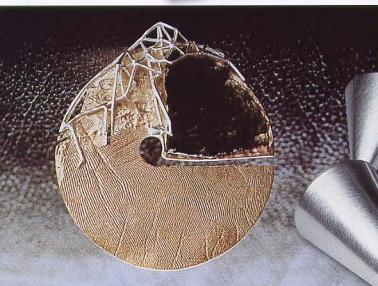


*Collana in bronzo dorato e materiale plastico.  
Petr Dvorak, Austria, 1978.*



*Anello in argento.  
Petr Dvorak, Austria, 1972.*

# Petr Dvorak



*Spilla in bronzo e materiale plastico.  
Petr Dvorak, Austria, 1978.*

Petr Dvorak nasce a Cesky Krumlov, nella Repubblica ceca, nel 1954. Dal 1969 al 1973 studia e si applica alla tecnica dell'incisione presso la scuola d'arte di Tumov, diplomandosi in disegno del gioiello. Per alcuni anni svolge l'attività di orafo a Praga, per poi continuare questo lavoro a Vienna,

dove si trasferisce nel 1980. La sua idea di gioiello subisce negli anni una lenta trasformazione, per poi assestarsi in un modulo geometrico essenziale e leggero, interrotto da inserimenti di pietre sintetiche cui è affidato il compito di mitigare la severità della struttura.

Esemplifichiamo il suo percorso iniziando da un suo anello del 1972, consistente nel calco di un'orma di un dito impressa nell'argento, sorretto da un bordo irregolare.

*Collana in argento e gomma.  
Petr Dvorak, Austria, 1997.*

Un altro anello del 1976 riprende il tema del dito, di cui sono ricostruite realisticamente in bronzo dorato le ultime due falangi. Una spilla del 1978 è indicativa del passaggio fra il realismo dei modelli fino allora adottati e le creazioni future, che iniziano da questo momento ad avere un'impronta astratta: un cerchio riprodotto un'orma del palmo della mano presenta su parte della superficie un buco, simile a un cratere vulcanico, intorno al quale si appoggia una ragnatela di materiale plastico.

*Collana in argento e plastica.  
Petr Dvorak,  
Austria, 1996.*

Una collana del 1978, costituita da una sottile catena e da un pendente di disegno astratto, realizzato in bronzo dorato e in materiale sintetico, è sintomatica di una

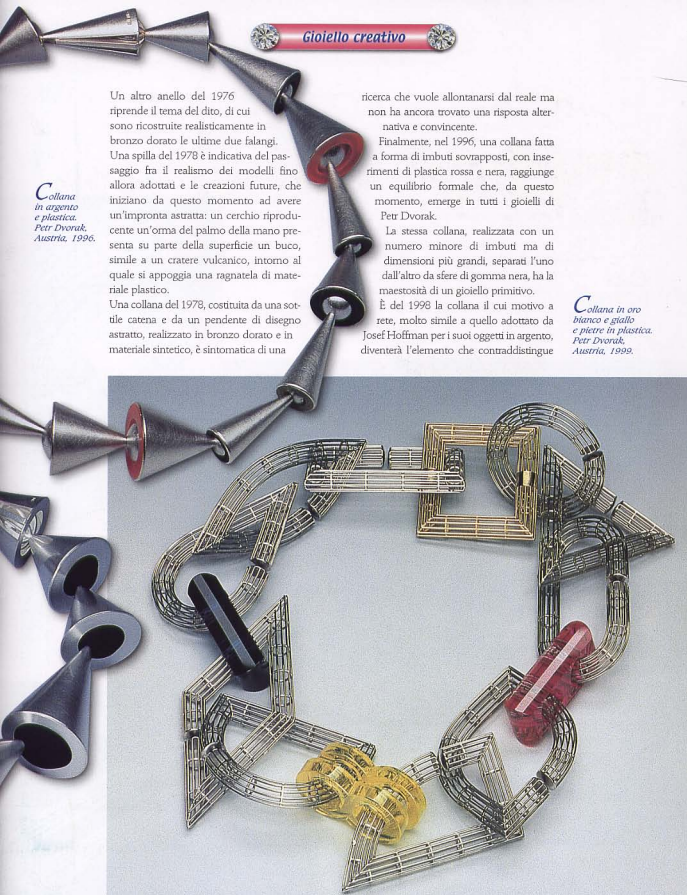
ricerca che vuole allontanarsi dal reale ma non ha ancora trovato una risposta alternativa e convincente.

Finalmente, nel 1996, una collana fatta a forma di imbuto sovrapposti, con inserimenti di plastica rossa e nera, raggiunge un equilibrio formale che, da questo momento, emerge in tutti i gioielli di Petr Dvorak.

La stessa collana, realizzata con un numero minore di imbuto ma di dimensioni più grandi, separati l'uno dall'altro da sfere di gomma nera, ha la maestosità di un gioiello primitivo.

È del 1998 la collana il cui motivo a rete, molto simile a quello adottato da Josef Hoffman per i suoi oggetti in argento, diventerà l'elemento che contraddistingue

*Collana in oro bianco e giallo e pietre in plastica.  
Petr Dvorak,  
Austria, 1999.*



il lavoro di Dvorak e lo rende riconoscibile fra tanti. Nel 1999 Dvorak crea una collana con elementi quadrati, romboidali, circolari, realizzati in oro bianco e giallo. Anche in questo gioiello ritorna il motivo della rete, stavolta piegata come fosse un tubo a forma di reticolato realizzato con fili sottili verticali e orizzontali, interrotti da grosse pietre sintetiche colorate.

Un bracciale del 1999, che presenta lo stesso motivo a rete, leggermente ricurva, si distingue per la leggerezza e l'armonia delle sue linee.

La sua spilla del 2000, in argento e alabastro colorato, coniuga la semplicità della struttura, il suo equilibrio, la sua neutralità con il peso della pietra, il suo colore forte, la sua

volontà di mostrarsi e farsi ammirare. Peter Dvorak ha partecipato a varie mostre, individuali e collettive, in musei americani e europei, e in altre mostre, fra le quali anche una a Padova, una a Cortina d'Ampezzo e l'altra a Venezia, tutte tenutesi nel 2000.

*Collana  
in argento, pietre  
di vetro e fibre  
di carbonio.  
Petr Dvorak,  
Austria, 1999.*

*Bracciale  
in argento.  
Petr Dvorak,  
Austria, 1999.*



*Spilla  
in argento  
e alabastro.  
Petr Dvorak,  
Austria, 2000.*

